



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



Cuneo, 21 maggio 2014

Egregi

*Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi,
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi,
Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Riccardo Nencini,
Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Umberto Del Basso De Caro,
Consigliere del Ministero dei Trasporti Rocco Girlanda,
Dirigente della Divisione III Autotrasporto Internazionale di merci, Marcello Paolucci,
Dirigente della Divisione IV Autotrasporto di merci in ambito comunitario – Valichi alpini, Camillo Lobina,
Ministro degli Affari Esteri Federica Mogherini,
Ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi,
Ministro dell'Interno Angelino Alfano,
Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti,
Ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan,
Ministro dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare Gianluca Galletti,
Ambasciatore italiano a Parigi, Giandomenico Magliano.*

E p.c.

Egregi

*Presidente e Componenti del Consiglio dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti,
Componenti IX Commissione Trasporti poste e telecomunicazioni alla Camera,
Componenti 8° Commissione Lavori pubblici, comunicazioni al Senato,
Componenti XI Commissione Lavoro pubblico e privato alla Camera,
Componenti 11° Commissione Lavoro, previdenza sociale al Senato,
Componenti XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea alla Camera,
Componenti 14° Commissione Politiche dell'Unione Europea al Senato,
e tutti gli altri Deputati e Senatori.*

con la presente le Associazioni degli autotrasportatori ASSOTRASPORTI e AZIONE NEL TRASPORTO ITALIANO, *richiedono il Vostro intervento in merito a:*

- *la relazione pubblicata dalla Commissione Europea lo scorso 14 aprile 2014 sul tema dell'integrazione del mercato interno dei trasporti su strada. Nello specifico, l'Unione Europea auspica l'eliminazione delle restrizioni esistenti in materia di cabotaggio attraverso una maggiore*

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



apertura dei mercati nazionali dell'autotrasporto. Secondo la Commissione Europea tali misure avrebbero come conseguenza una riduzione dei viaggi a vuoto e migliorerebbero l'efficienza del settore, consentendo agli autotrasportatori di combinare i carichi e utilizzare i viaggi di ritorno. In questo modo, sarebbe altresì possibile ottimizzare la gestione della flotta, aumentando l'efficienza logistica globale dell'economia UE;

- *la proposta di legge francese "volta a rinforzare la responsabilità dei committenti e delle forze dell'ordine nell'ambito del subappalto e a lottare contro il dumping sociale e la concorrenza sleale".* Tale proposta di legge - *n. 397 del 2014* - è già stata adottata dall'*Assemblée nationale* francese ed è ora in fase di approvazione al Senato, con procedura semplificata che potrebbe renderla operativa *già dal prossimo giugno*. In particolare, l'art. 9 della sopracitata proposta di legge vieta a tutti i conducenti, di qualunque nazionalità, in territorio francese di effettuare il riposo settimanale regolare a bordo dei veicoli e stabilisce una sanzione di 1 anno di reclusione e 30.000 euro di ammenda in capo alle aziende di autotrasporto.

Come noto, l'autotrasporto italiano paga oggi una scarsa competitività a livello europeo, soprattutto a causa della *concorrenza estera sleale, del trasporto in regime di cabotaggio illegale e della delocalizzazione abusiva delle imprese*, che stanno mettendo in ginocchio gli autotrasportatori italiani e quelli di una parte dei Paesi dell'Europa occidentale. Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano sono da sempre attente e sensibili a tali fenomeni negativi e, al fine di combatterli e prevenirli, chiedono da tempo un forte impegno da parte del Governo per tutelare le imprese di autotrasporto e i cittadini italiani, nel rispetto della normativa europea.

A tal proposito, crediamo che sia le posizioni dell'Unione Europea - espresse nella relazione, che offre un'attenta radiografia del settore trasportistico comunitario - sia la proposta di legge francese, stiano delineando *la giusta strada da percorrere per iniziare a risolvere queste problematiche*.

Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano *sono favorevoli alle semplificazioni auspiccate dalla Commissione Europea*, poiché in linea con la *mission* che ci ha sempre distinto e caratterizzato, cioè la volontà di porre al centro delle nostre proposte il trasportatore, con l'obiettivo di proporre alle Istituzioni competenti misure volte a migliorare un mestiere usurante e strategico per il Sistema-Paese quale è quello dei trasporti. Oggi, l'apertura dei mercati è imprescindibile: *la fase storica che stiamo attraversando*, nella quale la globalizzazione ha assunto connotati endemici, *impone ad ogni Paese di estendere la propria visione al di là dei confini nazionali*.

D'altra parte, *la proposta di legge dimostra che la Francia è intenzionata a farsi carico di scelte coraggiose, delle quali anche l'Italia dovrebbe assumersi la responsabilità*, per porre un decisivo freno al

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



dumping sociale e alla concorrenza sleale, problemi direttamente collegati all'integrazione e interazione dello spazio unico europeo del trasporto su strada.

Tuttavia, Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano ritengono fondamentale prendere immediatamente posizione, sia sulla relazione europea sia sulla normativa francese, per denunciarne alcuni vizi di fondo. A tal fine, esponiamo di seguito le nostre riflessioni, richieste e proposte su tali argomenti.

UNIONE EUROPEA - INTEGRAZIONE DEL MERCATO INTERNO DEI TRASPORTI

Per rendere incisive e soprattutto sostenibili le strategie e le politiche auspicate dalla relazione della Commissione, è fondamentale che l'Unione Europea adotti il criterio del "buon padre di famiglia", spingendo i propri figli verso decisioni audaci, ma al tempo stesso sagge e lungimiranti.

La liberalizzazione e il libero mercato, necessari e inevitabili, non possono esistere senza garantire ai Paesi membri di poter competere alla pari. Infatti, già uno studio del marzo 2013, effettuato dal Dipartimento tematico B Politiche strutturali e di coesione del Parlamento Europeo, aveva fatto notare che la totale liberalizzazione del cabotaggio, senza un piano di coordinamento tra i quadri normativi degli Stati membri, incentiverebbe il dumping sociale e la concorrenza sleale tra le imprese, a causa delle differenze fiscali tra i diversi Paesi.

L'autotrasporto è strutturalmente diverso rispetto alle altre categorie stanziali, per via della naturale e insita mobilità di un lavoro che comporta un continuo interscambio tra i diversi Paesi europei ed extracomunitari. La sede di un'impresa di trasporto non coincide necessariamente con il luogo o l'area in cui l'impresa opera, ma può essere ubicata in tutta Europa.

Per questo motivo, trovando in Italia condizioni fiscali e burocratiche scarsamente competitive e svantaggiose, le aziende del settore sono costrette a chiudere l'attività oppure a delocalizzarsi. Le possibilità date dal distacco transnazionale del personale - previsto nell'ambito della libera circolazione dei lavoratori e della libera prestazione dei servizi - e dalle attività di trasporto in regime di cabotaggio - praticate in aggiunta abusivamente e oltre i limiti consentiti - permettono alle imprese di continuare a lavorare in un determinato Paese, ma alle condizioni fiscali e contributive più favorevoli dello Stato nel quale hanno spostato la sede e immatricolato i veicoli.

Il risultato è che l'Italia, così come gli altri Paesi dell'Europa occidentale, potrebbe essere paragonata ad un bel ristorante che deve sostenere i costi di un servizio di alto livello, ma i cui clienti comprano solo acqua e si portano il pranzo al sacco da casa. *I veicoli stranieri circolano e lavorano in Italia, usufruendo quindi di infrastrutture, strade e servizi, senza contribuire con il versamento di imposte - come, ad esempio, le*

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



accise sul gasolio, i contributi sui dipendenti, le tasse sulle assicurazioni, la tassa di circolazione, fino a una semplice marca da bollo sulle visure della Camera di commercio - che vanno a favore dello Stato in cui viene immatricolato il veicolo.

Tale situazione non può che far riflettere il Governo italiano, poiché crea un grave danno che, chiaramente, non è limitato soltanto al settore trasportistico, ma si estende a macchia d'olio su tutto il Sistema-Paese, mettendo in crisi anche i fornitori e consulenti dei trasportatori. Lo Stato italiano perde l'opportunità di avvalersi delle preziose entrate che proverrebbero dalle imprese di trasporto se queste restassero in Italia, continuando per di più a dover mantenere e sostenere i costi derivanti dalla circolazione dei veicoli stranieri sul proprio territorio, come la manutenzione delle strade e i controlli di sicurezza.

A questo proposito, come non citare il caso, attualmente agli onori della cronaca, dei camionisti italiani assunti con contratto di lavoro romeno. In particolare, sono stati stimati un migliaio di autotrasportatori padovani che, pur essendo impiegati nel solo territorio nazionale, vengono inquadrati da note agenzie interinali all'interno del sistema lavorativo romeno. Le conseguenze sono salari più bassi di oltre 400 euro per i trasportatori italiani e, solo a Padova, oltre 1 milione di perdite di contributi previdenziali e imposte per le casse dello Stato. Tale grave fenomeno è ramificato nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia, ma rischia di espandersi esponenzialmente su tutto il territorio nazionale.

Date le premesse, risulta dunque evidente che la priorità sia quella di riportare la titolarità dell'autotrasporto in Italia.

A tal fine, Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano chiedono al Governo italiano di porre in essere una deroga all'autotrasporto merci, data la sua strutturale diversità rispetto alle altre categorie stanziali, per equilibrare i costi delle imprese del settore con la media europea, in modo che siano proporzionali e non discriminatori né per i trasportatori italiani, né per quelli stranieri.

L'armonizzazione della sfera fiscale e di tutti i costi d'esercizio che incidono sulle aziende di trasporti (quali tasse sul reddito e sui dipendenti, accise sul gasolio, tassa di circolazione, gestione del veicolo e del personale, etc.) è l'unico mezzo che potrà condurre l'autotrasporto italiano verso nuovi e futuri orizzonti di più ampio respiro e competitività.

Solo rispettando tali condizioni, la liberalizzazione auspicata dall'Unione Europea potrà essere accolta e influire positivamente sul sistema trasportistico italiano e sull'intera economia comunitaria.

Inoltre, occorre sottolineare che il percorso sopra descritto sarà capace di reggere se integrato in parallelo dal *rafforzamento dei controlli su strada nei confronti dei veicoli stranieri*. Al fine di prevenire la concorrenza sleale, ponendo efficaci deterrenti ed eliminando le pratiche abusive sopra citate, si rende infatti indispensabile riportare in condizioni di eguaglianza le statistiche che vedono i vettori italiani controllati in percentuale ampiamente maggiore rispetto a quelli esteri.

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



In linea con quanto proposto al Governo, Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano ribadiscono la necessità di un *tavolo comune fra Associazioni e Forze dell'Ordine*, per rivedere i criteri di controllo e formulare apposite istruzioni relative ai controlli da effettuare sulla documentazione degli autotrasportatori stranieri.

PROPOSTA DI LEGGE FRANCESE – LOTTA A DUMPING SOCIALE E CONCORRENZA SLEALE

Il provvedimento francese rischia di essere un'iniziativa isolata e non conforme alla normativa europea, creando discriminazioni nei confronti dei trasportatori non residenti in Francia.

Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano segnalano infatti che il divieto, una volta in vigore, rischia di danneggiare le imprese italiane che effettuano trasporti in regime di cabotaggio in Francia, causando loro importanti perdite economiche. Come noto, la crisi ha indotto molte società italiane, così come quelle francesi, a organizzare regolarmente il proprio raggio d'attività tramite trasporti parzialmente in regime di cabotaggio nei Paesi confinanti, poiché più remunerativi dei trasporti diretti verso la propria Nazione.

Nello specifico, le disposizioni della proposta di legge francese influirebbero negativamente sulla sicurezza stradale e su quella del trasportatore, costretto ad abbandonare i camion - le cui cabine sono oggi per la maggior parte molto confortevoli - lasciando incustoditi il gasolio e la merce, sempre più soggetti a furti da parte di bande specializzate. Inoltre, il divieto creerebbe non pochi problemi alla circolazione stradale, a causa delle difficoltà nel trovare adeguate aree di sosta per i mezzi pesanti.

Oltretutto, i più arguti e maliziosi potrebbero pensare ad un provvedimento *ad hoc*, utile a rimpinzare le casse degli alberghi francesi (peraltro ad oggi non dotati di adeguati parcheggi), dove il trasportatore verrebbe obbligato a pagare una camera, e le casse dello Stato, data la salatissima ammenda pecuniaria.

Inoltre, il testo della proposta di legge lascia spazio ad alcuni quesiti, di cui *Vi invitiamo a chiedere ufficialmente risposta al Governo francese*, e cioè:

- quale normativa verrà applicata, se quella francese o quella italiana/comunitaria, nel caso in cui il conducente, dopo aver effettuato il riposo in Italia a bordo del veicolo, entri in territorio francese avendo nuovamente a disposizione tutte le ore di guida settimanali e venga fermato per un controllo dalle autorità francesi;
- come sia possibile dimostrare che il riposo è stato eseguito al di fuori della cabina del veicolo;
- come sia possibile tutelare l'imprenditore qualora l'autista non trovi disponibilità alberghiera;
- come sia tutelata l'impresa di autotrasporto e quale soggetto sia sanzionato a livello pecuniario e penale, nel caso in cui l'impresa vigili sul rispetto del riposo al di fuori del veicolo e prenoti l'albergo

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



- o l'alloggio per il conducente, ma quest'ultimo decida autonomamente di restare in cabina a insaputa del suo datore di lavoro;
- se il termine *"repos hebdomadaire normal"* cui fa riferimento il divieto riguardi soltanto il riposo settimanale regolare di 45 ore o anche quelli ridotti. Si aggiunga che, come peraltro indicato dal Rapporto della Commissione Affari Sociali al Senato francese, la proposta di legge approfitta di una mancanza interpretativa del Regolamento CE n.561/2006 sui tempi di guida e di riposo, che all'art. 8 comma 8 recita: "In trasferta, i periodi di riposo giornaliero e quelli settimanali ridotti possono essere effettuati nel veicolo, purché questo sia dotato delle opportune attrezzature per il riposo di tutti i conducenti e sia in sosta". Dunque il regolamento europeo consente il riposo giornaliero e settimanale ridotto in cabina, ma non offre indicazioni riguardo al riposo settimanale regolare, che di fatto, secondo l'interpretazione francese, resterebbe così escluso dalla possibilità di essere effettuato a bordo;
 - quale sia l'applicazione nel caso in cui il veicolo abbia il doppio autista;

Date le premesse e le lacune interpretative e applicative della proposta di legge francese, Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano *chiedono che il Governo italiano intervenga nei confronti del Governo francese per ottenere le seguenti deroghe e/o correttivi per tutelare il trasportatore italiano:*

- la previsione di un periodo di tempo di almeno 6 mesi, a partire dall'approvazione della legge, in cui quest'ultima non venga applicata *de facto*, al fine di informare correttamente le aziende e consentire loro di adeguarsi alla nuova normativa;
- un periodo di franchigia di almeno 6 mesi con sanzioni ridotte;
- data l'eccessiva misura sanzionatoria, una riduzione della pena e una più equa gradualizzazione che preveda il solo ammonimento per la prima infrazione e, dalla seconda, l'aumento della multa dopo ogni reiterazione del reato, oltre a introdurre il carcere soltanto dopo che il divieto sia stato infranto più volte. Ad esempio, può essere adottata una sanzione di 300 euro alla seconda reiterazione, di 3000 alla terza, di 30.000 alla quarta e il carcere alla quinta.

CONCLUSIONI

Il governo Renzi sta lavorando con ardore per attuare provvedimenti storici e sostanziali, quali l'abolizione delle Province, del Senato e del CNEL. Pertanto, coerentemente con le linee guida dell'attuale Presidente del Consiglio italiano, Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano credono sia giunto il momento di partorire decisioni difficili ma innovative, intraprendenti e soprattutto efficaci, con lo scopo di arginare la perdita di competitività che affligge l'autotrasporto italiano, settore strategico per il Paese.

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



Nello specifico, *riteniamo prioritario, oltre alla modifica della proposta di legge francese, anche un analogo intervento dell'Italia*, con lo stesso coraggio dimostrato dai cugini d'Oltralpe che hanno intuito l'importanza di ricondurre nelle casse dello Stato gli introiti del lavoro effettuato dagli autotrasportatori sul loro territorio.

Inoltre, Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano auspicano che il Governo colga *la grande occasione offerta dal semestre italiano di presidenza europea*, sfruttando questa fase strategica per contribuire a equilibrare la normativa comunitaria. La possibilità di intervenire in un settore come quello del trasporto internazionale costituisce il fulcro della ripresa economica italiana ed europea.

Siamo infatti assolutamente convinti che, in un mondo ormai inevitabilmente globalizzato, la tutela del trasportatore italiano e il rilancio economico, in particolare nel settore dell'autotrasporto, possano diventare realtà unicamente grazie a un'azione coordinata e armonizzata che vada al di là dei confini nazionali.

Coloro che, avendone oggi la possibilità, non interverranno, pur essendosi fatti carico di altre decisioni importanti, dovranno ritenersi responsabili per aver assestato un duro colpo al Sistema-Paese, causando una cospicua perdita di entrate al bilancio dello Stato.

Facendo seguito alla richiesta di colloquio, in data 29/04/2014, con il Dirigente della Divisione III – Autotrasporto Internazionale di merci, Ing. Marcello Paolucci, *siamo ora a richiedere un incontro allargato con il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e con i Ministri e i destinatari del presente messaggio* allo scopo di illustrare, discutere e approfondire nel dettaglio le nostre proposte, dando seguito al tavolo bilaterale, aperto a febbraio e proseguito ad aprile, con il Ministero dei Trasporti.

Certi di ricevere sollecito riscontro, Vi ringraziamo per la cortese attenzione e porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Il Presidente nazionale Assotrasporti
Secondo Sandiano

Il Presidente nazionale Azione nel Trasporto Italiano
Renzo Erbisti

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085